

Oggi Gp d'Inghilterra
Dietro agli irresistibili
Piquet, Mansell, Senna
e Prost... le Ferrari

6. PIQUET (Williams) 1'07"110	12. SENNA (Lotus) 1'08"181	20. BOUTSEN (Benetton) 1'08"972	27. ALBORETO (Ferrari) 1'09"274	8. DE CESARIS (Brabham) 1'09"476
5. MANSSELL (Williams) 1'07"108	1. PROST (McLaren) 1'08"677	19. FABI (Benetton) 1'09"246	28. BERGER (Ferrari) 1'09"460	2. JOHANSSON (McLaren) 1'09"541

I quattro moschettieri

Nelson Piquet in pole position. Il brasiliano della Williams ha rubato la prima posizione della griglia di partenza al compagno di squadra Mansell. Nelle prove per il Gp d'Inghilterra di oggi, terzo tempo per Senna, quarto Prost. In leggera ripresa le Ferrari: settimo Alboreto e ottavo Berger. Tra gli italiani buon piazzamento di Teo Fabi su Benetton con il sesto tempo.

GLI ALTRI

Patrese (Brabham) 1'10"012	6° Nakajima (Lotus) 1'10"619
Warwick (Arrows) 1'10"654	7° Cheever (Arrows) 1'11"053
Nannini (Minardi) 1'12"293	8° Arnoux (Ligier) 1'12"402
Brundage (Zakspeed) 1'12"832	9° Danner (Zakspeed) 1'13"337
Campos (Minardi) 1'13"793	10° Caffi (Osella) 1'15"558
Alliot (Lola) 1'15"668	11° Straif (Tyrrell) 1'16"524
Palmer (Tyrrell) 1'16"644	12° Capelli (March) 1'16"692
Fabre (Agos) 1'18"237	13°



Mansell ha dovuto cedere al compagno Piquet la pole position

Pole position: lotta in famiglia tra Nelson e Nigel

SILVERSTONE Nelson Piquet ritrova la grinta dei bei tempi e fa secco, sul filo dei decimi di secondo, il compagno di squadra rivale Nigel Mansell conquistando la pole position del Gran Premio d'Inghilterra. Il pilota brasiliano ha atteso pazientemente che i meccanici gli predisponessero la vettura in maniera adeguata quindi con un giro impeccabile (1'07"110) ha superato Mansell di 7 centesimi di secondo. L'inglese verso la fine delle prove ha cercato di riprendersi il primo posto senza però riuscirci. Il dominio dei motori Honda è completo, nella griglia, dal terzo posto di Senna mentre Prost con la McLaren è finito quarto senza migliorare il suo tempo di venerdì.

ma giornata di prove, un lievitissimo progresso. Sia Alboreto che Berger hanno guadagnato un secondo rispetto al disastro di venerdì ma è pur vero che il loro ritardo rispetto alle due Williams in prima fila rimane superiore ai due secondi. Un margine rilevante che conferma dunque le difficoltà delle monoposto del Cavallino.

Berger ieri pomeriggio ha compiuto quattordici giri senza accusare inconvenienti particolari. Si è assestato all'ottavo posto alle spalle del compagno di squadra Alboreto che invece a venti minuti dalla fine della sessione di prove ha rotto una turbina 5 e ripetuta la procedura del giorno precedente. I meccanici hanno dovuto predisporgli il «muletto» che era attrezzato per Berger. È passato un quarto d'ora e il milanese solo all'ultimo «tuffo» in pista ha fatto il tempo (1'09'274) che lo colloca in settima posizione. Nell'ultimissimo giro era riuscito a fare ancora meglio ma gli è stata esposta la bandiera a scacchi e il «crono» è stato invalidato.

«La vettura ha segnato lievitissimi miglioramenti - hanno commentato i due ferraristi all'unisono - ma esistono sempre problemi di telaio, di aerodinamica e anche di motore. La risalita verso posizioni di maggior prestigio sarà lunga e dura. Speriamo bene».

La gara odierna per la Ferrari resta comunque una incognita. Se tutto dovesse filare liscio Alboreto e Berger potrebbero puntare ad un piazzamento alle spalle dei magnifici quattro, Piquet, Mansell, Senna e Prost. Non sarebbe un'impresa titanica ma rappresenterebbe una inversione di tendenza almeno rispetto alla giornata nerissima di Le Castellet di una settimana fa.

L'importante, in ogni caso, sarebbe che nel clan ferrarista arrivasse finalmente un attimo di serenità e che i due maggiori responsabili della scuderia, il direttore sportivo Piccinini e lo stesso Bernardi riuscissero a coagulare la squadra e a farla lavorare senza polemiche e con unità di intenti. Cosa che finora non è mai avvenuto. Solo da queste parti potrebbe eventualmente prendere le mosse la ricerca di una affidabilità e di una competitività ancora mancanti per le vetture di Maranello.

Clay modesto: «il migliore fu Robinson»



Cassius Clay non è stato il più grande pugile di tutti i tempi. Lo ha dichiarato, incredibile ma vero, lo stesso Clay (nella foto) a Città del Messico, durante un simposio medico promosso dal consiglio mondiale della boxe (Wbc). «Non ho mai pensato di essere il più grande - ha detto Clay alias Muhammad Ali - ma lo dicevo soltanto per attirare pubblico ai miei incontri. Nella storia della boxe il più grande è stato Ray Sugar Robinson. Come nella mia religione e nella mia vita il più grande è Dio». All'età di 45 anni, gravemente condizionato dal morbo di Parkinson che gli impedisce di muoversi e di parlare agevolmente, ha negato di trovarsi in condizioni economiche difficili per aver malamente amministrato i lauti guadagni ottenuti col pugilato. Interpellato a proposito di Tyson, attuale campione dei «massimi», ha detto: «Un buon pugile, ma non sa combattere. Tutta la sua categoria è in decadenza anche perché, durante i miei 20 anni di boxe, ho eliminato tutti quelli che potevano essere delle buone promesse».

La corsa dell'Europa sul mare

La «Corsa dell'Europa a vela», riservata a catamarani e trimarani, parte oggi dall'Alja. La gara promossa dalla Cee giunge così alla sua seconda edizione (la prima fu nell'85). Stavolta le tappe saranno Bremerhaven (Germania), Edimburgo (Regno Unito), Dun Laoghaire (Irlanda), Lorient (Francia), Villamouza (Portogallo), Barcellona (Spagna). La tappa conclusiva, prevista a metà di agosto, sarà a Sanremo.

Sarney getta il Brasile nel pallone

Botafogo di Rio de Janeiro, squadra dove milita Rai, fratello di Socrates. In sostanza, Sarney ha scritto un biglietto al presidente della Federazione calcio, Otavio Pinto Guimarães, chiedendo che il Botafogo sia ammesso a giocare nel campionato nazionale.

Visite ok Casagrande torna a casa

Walter Casagrande (nella foto), il brasiliano appena acquistato dall'Ascoli, è ripartito ieri pomeriggio in direzione Brasile dopo essere stato sottoposto alle visite mediche (esito positivo). Casagrande, che non conosce una parola di italiano, si è detto felice di essere all'Ascoli «perché in Italia si gioca il miglior calcio del mondo».



Il reclamo condannò Bengal...

Ha vinto «Bengal». Anzi no: ha vinto «New Zealand». Che verdetto contrastato quello del campionato mondiale «12 metri» di vela, conclusosi ieri a Porto Cervo. Flash-back. «New Zealand» aveva vinto la prima regata, e fin qui niente da dire. Poi, l'imbarcazione neozelandese aveva bissato il successo nella seconda sfida. Ma «Bengal» presentava reclamo alla giuria e il verdetto veniva successivamente capovolto. Si va allo spareggio. Vince «Bengal», l'ex «Australia 3» acquistata da un consorzio giapponese. Tutto finito? Niente affatto. «New Zealand» presenta a sua volta un reclamo, lamentando un'irregolarità dell'imbarcazione avversaria. È il reclamo, nella tarda serata di venerdì, viene accolto. Così ven David Barnes, lo skipper di «New Zealand», ha potuto ricevere il prestigioso trofeo (premiatazione effettuata dall'Agia Khan, Karim) di questo combattutissimo mondiale. Finalmente.

MARIO RIVANO

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 23 10 La Domenica sportiva
RAIUNO. Ore 13 25 Tg2 Sport, 15 10 Tg2 Diretta sport. Auto F.1 da Silverstone, Gran Premio d'Inghilterra, 20 Domenica Sprint.
RAITRE. Ore 14 Diretta sportiva Universiadi '87, da Zagabria: Canottaggio, da Lucerna, torneo internazionale regale maschile, Ciclismo, da Bordeaux, Tour de France, Ippica, da Fuggi, Meeting di equitazione; 22 30 Domenica Gol.
ITALIAUNO. Ore 13 Grand Prix, 22 50 Boxe, Damiani-Richardson.
TMC. Ore 14 15 Universiadi '87, da Zagabria, 20 Auto F.1, Gran Premio d'Inghilterra (sintesi), Calcio, Coppa America.



Tour. Bonanomi 1°, Canins 2°, tra gli uomini c'è un nuovo leader

In salita la corsa femminile parla subito italiano

Giomata italiana al Tour femminile. La bergamasca Roberta Bonanomi vince la tappa e conquista il primato. Seconda mamma Canins che si piazza alle spalle della Bonanomi pure in classifica generale. Cambiamenti anche nel Tour maschile, dove un gregario, Gayant, toglie la maglia di leader al capitano Mottet. Oggi si va a Bordeaux. Domani i terribili Pirenei con 4 colli da scalare.

te riuscita: la Bonanomi, eccellente battistrada, è andata più in là del previsto e Maria Canins ha tenuto lontano la Longo. Se la rampa finale fosse stata più impegnativa, probabilmente avremmo visto Maria sul podio e comunque è una situazione più che mai favorevole ai colori italiani.

Nella stessa località è giunto anche il Tour maschile dopo una tappa che ha registrato il successo di un gregario. Un gregario di nome Gayant che ha tolto al suo capitano Mottet la maglia gialla. Mandando in avanscoperta uno scudiero, Mottet non pensava davvero

di dover scendere dal trono in giallo conquistato nella massima di venerdì scorso e invece per una manciata di secondi ha dovuto cedere la maglia del primato ad un compagno di squadra. È andata così, o meglio è andata in porto una fuga di 100 chilometri alimentata dal francese Gayant e da altri nove elementi fra i quali gli italiani Alicchio e Ghiretto. Mentre i campioni si confondevano nella mischia di un gruppo che precedeva a passo di lumaca, i dieci coraggiosi attaccanti guadagnavano sempre più terreno. Alicchio spendeva energie preziose cercando di staccare i compagni d'avventura, Gayant bloccava l'italiano e tagliava la corda nel finale per imporsi con 38 secondi sullo spagnolo Cubino. Terzo Andersen, quarto Mas e ben quinto il generoso e sfortunato Ghiretto.

Il plotone era in notevole ritardo e veniva cronometrato



Roberta Bonanomi, al comando del Tour femminile

Arrivi e classifiche

Ordine di arrivo della 3ª tappa del Tour femminile: 1) Roberta Bonanomi (Ita) 2h 11'56", 2) Maria Canins (Ita) a 40", 3) Jeanine Longo (Fra) 1'12", 4) Ute Enzenauer (Rig) 1'32", 5) Cecile Odin (Fra) 1'32", 6) Virginia Lafargue (Fra) 1'32", 7) Dominique Damiani (Fra) 1'32", 8) Taina Poljakova (Urs) 1'32", 9) Dany Bonnoront (Fra) 1'32", 10) Sandra Schumacher (Rig) 1'32".

Classifica generale: 1) Roberta Bonanomi (Ita) 8h08'12", 2) Maria Canins (Ita) a 41", 3) Jeanine Longo (Fra) 1'09", 4) Virginia Lafargue (Fra) 1'44", 5) Ute Enzenauer (Rig) 1'45", 6) Sandra Schumacher (Rig) 1'48", 7) Dominique Damiani (Fra) 1'52", 8) Cecile Odin (Fra) 1'53", 9) Dany Bonnoront (Fra) 1'58", 10) Nadeshda Kibardin (Urs) 2'08".

Ordine d'arrivo della 11ª tappa del Tour maschile: 1) Martial Gayant (Fra) 7h05'55", 2) Laudelino Cubino (Spa) a 38", 3) Kim Andersen (Dan) a 1'38", 4) Gilles Mas (Fra) a 1'44", 5) Massimo Ghiretto (Ita) a 3'27", 6) Peter Hillen (Rig) a 3'27", 7) Marco Sergeant (Bel) a 3'30", 8) Heinz Imboden (Svi) a 3'34", 9) Jean Nevens (Bel) a 3'52", 10) Stefano Alicchio (Ita) a 4'30".

Classifica generale: 1) Martial Gayant (Fra) 44h28'29", 2) Charles Mottet (Fra) a 22", 3) Dietrich Thurau (Rig) a 1'09", 4) Jörg Müller (Svi) a 1'12", 5) Dag-Orto Lauritzen (Nor) a 2'05", 6) Stephane Roche (Ita) a 3'45", 7) Marco Sergeant (Bel) a 4'11", 8) Bruno Corniliet (Fra) a 4'53", 9) Erich Meecher (Svi) a 5'05", 10) Phil Anderson (Aus) a 5'52".

a 1'10'27" da Gayant che stava festeggiando la sua giornata di gloria.

Da notare che ieri non è partito l'ex campione d'Italia Claudio Corti perché febbricitante. Con una classifica che potremmo definire provvisoria, oggi il Tour raggiungerà Bordeaux dopo una corsa peggiorata di 225 chilometri. Ben altra suonata quella di domani che annuncia la scalata di quattro colli pirenei. Sarà davvero la tappa ventata per capire la gerarchia di questo Tour.

Pugilato Casamonica campione dei welters

SANTA MARGHERITA DI PULA. Cagliari il romano Romolo Casamonica, 24 anni, olimpionico di Los Angeles, ha conquistato il titolo italiano del welter contro il palermitano Lorenzo Ciappone, un pugile di grande temperamento controllato - come egli stesso ha spiegato - all'abbandono per una ferita all'occhio sinistro. L'epilogo è avvenuto mentre il match sembrava avviato a una conclusione incerta, visto come si stavano mettendo le cose. I due pugili sono infatti partiti ad andatura assai sostenuta col siciliano che non consentiva al rivale, più dotato tecnicamente, di boxare alla distanza. Casamonica ha conquistato qualche punto in avvio del match mentre Ciappone ha pareggiato il conto nelle riprese centrali. La soluzione imprevista e drammatica si è avuta alla decima ripresa con l'abbandono del sfortunato pugile palermitano.

Nuoto Capri-Napoli Plit contro tutti

NAPOLI Sulla spiaggia della Marina Grande di Capri risponderanno tutti all'appello. Sono loro, i maratoneti del mare che stamattina si contendono il titolo italiano di «gran fondo» sulla distanza che separa lo scoglio del Tirreno caro a Tiberio dal lungomare di via Caracciolo, uno dei più belli del mondo secondo gli antichi cantori. Ci sono tutti gli egiziani, statunitensi, ungheresi, slovi, indiani, polacchi, olandesi E, naturalmente, gli italiani ma ai nostri gli esperti accreditano poche chance. La distanza da percorrere sarà flessibile: le 14 miglia ufficiali potrebbero allungarsi, dipenderà dalle rotte scelte dai concorrenti, ma anche dalle correnti. Favorito d'obbligo è l'argentino Claudio Plit, vincitore nell'86. Suo acerrimo rivale, secondo i pronostici, sarà l'egiziano Nasser El Shazli, già trionfatore di due maratone. Salvo sorprese.

Zagabria. Giornata speciale: s'è scelto di far nascere ieri il cinque miliardesimo uomo della Terra nella città che ospita le gare

Un vagito... alle Universiadi

Per un giorno le gare alle Universiadi sono passate in secondo ordine. La giornata di ieri è stata caratterizzata da un «lieto evento»: infatti per convenzione si è deciso di far nascere il cinquemilardesimo abitante della terra a Zagabria. A nobilitare l'avvenimento, la presenza del segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar. Il signor 5 miliardi che pesa 3 chili e 600 grammi si chiama Matej Gaspar.

ZAGABRIA Alle ore 13 20 di ieri nel centro stampa delle Universiadi l'annuncio dato dall'allopatrite è nato il cinquemilardesimo abitante della terra. È tra applausi e grida è stata diffusa la registrazione dei primi vagiti del piccolo, già soprannominato «baby zagari», dal nome dello sciatore delle Universiadi '87 di Zagabria. E così la manifestazione sportiva che coinvolge migliaia di studenti ha vissuto una giornata speciale. Il censimento lo ha fatto la statistica, l'orario della nascita (ore 8.35 di ieri) lo ha indicato il computer, la scelta della località dove celebrare l'evento l'ha fatta il segretario dell'Onu Perez de Cuellar, scegliendo proprio Zagabria capitale in questi giorni del festival sportivo dei giovani di tutto il mondo. Il signor cinque miliardi si chiama Matej Gaspar. È il secondo figlio di una ventitreenne puericultrice jugoslava. Sanja che lo ha dato alla luce nell'ospedale Petrova della capitale della Croazia. Pesa 3 chili e 600 grammi ed è alto 53 centimetri. Il padre Dragutin fa l'elettrotecnico in una fabbrica, il segretario dell'Onu si è recato a fare visita a madre e figlio. «Nel mondo - ha detto - ci sono ancora milioni di bambini che soffrono la fame. Spero che suo figlio possa aprire un'era di pace su tutta la terra».

Venendo alle gare e agli azzurri, buone notizie nella canoa e delusione invece nel nuoto. Nel bacino Jarun sponolano le barche italiane. Il singolarista Pien (K1) conquista la medaglia d'argento mentre la coppia Uberti-Scarpone (K2) vince la semifinale con i migliori tempi. In finale anche Raparelli nella C1 e la milanese Elisabetta Intronzi, entrambi secondi nelle qualificazione. Tra i nuotatori sono promossi in finale soltanto il canoista Marco del Prete (settimino tempo su 200) e il 4x100 stile libero delle donne che ha concluso con il terzo tempo assoluto. Sono rimasti fuori dalle finali per le medaglie Ceccarini e Gianbalvo, il canoista Paolo Falchini e Marti-

Ciclismo Giovannetti vince sul Bondone

TRENTO Marco Giovannetti ha vinto la Trento-Bondone, terza prova del «Trofeo degli scalatori», precedendo di 3" Maurizio Vandelli e di 6" Stefano Tomasini atterrato da una foratura. Dopo un tratto piano da Trento a Rovereto dieci uomini sono partiti all'assalto sulle prime rampe del Bondone. A quattro chilometri dal traguardo Stefano Tomasini ha allungato portandosi dietro Marco Giovannetti - che sul Bondone fu splendido protagonista al Giro d'Italia - e Maurizio Vandelli. La prova si è conclusa, come detto, in una volata che ha puntito lo sfortunato Tomasini. Dopo tre gare la classifica del «Trofeo degli scalatori» vede al comando Stefano Tomasini con 37 punti davanti a Franco Vona (32), a Franco Cioccioli (31) e a Marco Giovannetti (30). Oggi quarto appuntamento con una cavalcata da Merano al celebre passo dello Stelvio.

Calcio Mazzone confermato al Lecce

LECCO Carlo Mazzone è stato confermato allenatore del Lecce anche per la prossima stagione calcistica. Il tecnico ha raggiunto un accordo con il presidente della società, Franco Iurlano, e con il direttore sportivo, Mimmo Catidò, nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione della società. Lasciando la sede sociale, Mazzone ha annunciato che sarà allestito un Lecce competitivo, in grado di battersi in una volata che ha puntito lo sfortunato Tomasini. Dopo tre gare la classifica del «Trofeo degli scalatori» vede al comando Stefano Tomasini con 37 punti davanti a Franco Vona (32), a Franco Cioccioli (31) e a Marco Giovannetti (30). Oggi quarto appuntamento con una cavalcata da Merano al celebre passo dello Stelvio.